

Interrogazione: Lavoratori frontalieri

- Al Sindaco Dott. Andrea Gnassi

- All'Assessore politiche del lavoro

Nadia Rossi

Il sottoscritto Nicola Marcello, Consigliere Comunale del Gruppo PDL , interroga le **SS.VV**, circa:

PREMESSA

La normativa comunitaria definisce “lavoratore frontaliero” qualsiasi lavoratore occupato sul territorio di uno Stato membro e residente sul territorio di un altro Stato membro (criterio politico), dove torna in teoria ogni giorno a almeno una volta alla settimana (criterio temporale).

In campo fiscale invece, le convenzioni bilaterali di doppia imposizione, che determinano il regime fiscale dei lavoratori frontalieri, fissano definizioni maggiormente restrittive e spesso diverse per ogni Paese.

I lavoratori frontalieri residenti e occupati nell'Unione Europea godono, come tutti i lavoratori migranti , del principio di non discriminazione della parità dei trattamenti e più in particolare all' art. 7 della legge-regolamento 1612/68 vengono stabiliti i criteri di non discriminazione in tema di retribuzione, licenziamento, reintegrazione professionale o rioccupazione, se il lavoratore è disoccupato.

In tema di sicurezza sociale, ossia prestazioni sanitarie e materia pensionistica, il lavoratore frontaliero dovrebbe godere di ampie e precise tutele quasi sempre garantite per il sistema sanitario, ultimamente lacunose per il sistema pensionistico.

Nella nostra vicina realtà Rimini-Sammarinese sta accadendo quanto segue.

Le statistiche ufficiali fornite dalla Segreteria di Stato al Lavoro della vicina Repubblica di San Marino attestano che, a settembre del 2012, i lavoratori transfrontalieri impiegati nel settore privato sono circa 5600, su un totale di 15 mila con un calo di circa 400 unità nell'ultimo anno da settembre a settembre (circa il 7 per cento).

Se si considera che tale trend era già iniziato nell'anno precedente e che non vi sono prospettive di miglioramento per l'anno 2013, la situazione è a dir poco preoccupante.

Il decreto 169/2005 (Regolamento in materia di avviamento al lavoro dei lavoratori non iscritti alle liste del lavoro, ove per non iscritti si intende i frontalieri) ed il recente decreto

156/2011 pongono precisi paletti sull'assunzione dei lavoratori frontalieri. Tali misure restrittive si applicano anche alle imprese in fase di avvio alla produzione.

Quest'ultimo decreto, ha anche introdotto una serie di incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori sammarinesi e tutta una serie di norme che hanno creato maggiori opportunità per gli stessi, a scapito dei lavoratori frontalieri come le statistiche sull'occupazione documentano (stabili per i primi, in costante calo per i secondi).

Alle sopraelencate problematiche lavorative acuite dalla crisi internazionale che non ha risparmiato la repubblica del Titano, per i lavoratori frontalieri, si aggiungono le annose problematiche della doppia imposizione fiscale e della odiosa quanto discriminante tassa etnica introdotta nel 2012 dal Governo Sammarinese.

Il problema della fiscalità torna continuamente alla ribalta e se per l'anno in corso la franchigia, sia pur abbassata a 6.700 euro, grazie all'interessamento zelante dell'Onorevole Pizzolante insieme a qualche altro Parlamentare locale e pesarese, è rimasta, per il 2013 si può solo sperare in una sua riproposizione all'interno del decreto "mille-proroghe".

Per la "tassa etnica", che erode lo stipendio dei nostri concittadini frontalieri di circa il 7-9%, non si può solo sperare nelle vaghe promesse fatte nella recente campagna elettorale sammarinese da candidati in cerca di consensi, ma bisognerebbe agire a, mio parere a livello istituzionale locale, regionale e nazionale.

INTERROGA

Se è intenzione di Codesta Amministrazione proporre agli organi Parlamentari competenti la necessità definire in tempi certi una " **legge ordinaria**" specifica per un sistema di tassazione concorrente tra stato Italiano e stato Sammarinese con determinazione definitiva di una quota di reddito lordo dei lavoratori frontalieri esente da imposta (Franchigia fissa).

Se ritenete opportuno formalizzare come Consiglio Comunale la richiesta agli organi Statali ed ambasciate italiane e sammarinesi la necessità di rivedere ed abolire "tassa etnica" per i lavoratori frontalieri.

Se è opportuno porre all'attenzione del Governo attuale (commissione Finanze) la riproposizione almeno per il 2013 della franchigia fiscale, nell'attesa di una legge ordinaria per i lavoratori frontalieri.

Se considerati i buoni rapporti con il neo costituito governo Sammarinese (Vedasi Aeroporto Internazionale Rimini – San Marino) sarebbe opportuno inoltrare direttamente ad Esso un documento redatto e votato da questo Consiglio.

Pagina 3

CHIEDO

L'ISTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO PERMANENTE CON RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI ITALIANI E SAMMARINESI AL FINE DI CONCORDARE E PROPORRE AGLI ORGANI COMPETENTI DEI RISPETTIVI STATI LINEE DEFINITIVE IN MATERIA FISCALE, OCCUPAZIONALE E DI PROTEZIONE SOCIALE PER I LAVORATORI FRONTALIERI.

Il Consigliere PDL

Dott. Nicola Marcello